

## Cultura



### **Esce in Italia il libro sulla moglie del Profeta**

Negli Stati Uniti la Random House, una delle principali case editrici americane, ha rinunciato alla sua pubblicazione per timore di rappresaglie. In Gran Bretagna sono volate molotov e bombe artigianali. E' il clima che ha anticipato l'uscita di "The jewel of Medina", libro della giornalista statunitense Sherry Jones che domani sarà anche nelle librerie italiane, con il titolo "Aisha, l'amata di Maometto". Una biografia della moglie (la terza) preferita di Maometto, andata in sposa al fondatore dell'islam all'età di sei anni. A pubblicarlo è la casa editrice Newton Compton che, attraverso alcune dichiarazioni ufficiali, ha fatto intendere di non essere preoccupata da eventuali ripercussioni polemiche. Al punto che Cristiano Armati, l'editor dell'azienda, ha voluto stemperare gli animi accusando la stampa britannica e americana di aver esagerato con i toni.

**IL RIFIUTO DELLA RANDOM HOUSE** - Eppure a Londra qualcosa è successo. Il direttore della casa editrice Gibson Square, Martin Rynja, non ha trascorso momenti particolarmente tranquilli dopo aver acquistato i diritti per la Gran Bretagna. Contro la sua abitazione sono state lanciate bombe rudimentali ed è diventato oggetto di diverse intimidazioni, mentre alcuni imam (le guide spirituali islamiche) con posizioni particolarmente radicali hanno definito il romanzo "un insulto al poeta" ed ora Rynja è finito nel programma di protezione di Scotland Yard. Negli Stati Uniti, al contrario, la Random House aveva deciso, agli inizi di ottobre, di rinunciare alla pubblicazione, temendo un ripetersi degli eventi del 1989, quando uscì il volume "Versetti satanici" di Salman Rushdie. In quell'occasione l'autore musulmano venne colpito dalla fatwa per blasfemia lanciata dall'ayatollah iraniano Khomeini.

A dire la verità, almeno per ora gli eventi non si sono ripetuti. Non esiste alcuna fatwa infatti nei confronti della Jones e le minacce al momento si sono limitate a quelle formulate da esponenti che non hanno i gradi per esprimere una accusa ufficiale

**"NON ABBIAMO PAURA"** - Dalla Newton Compton fanno sapere, attraverso la presentazione on line del libro, che "il rispetto per tutte le culture e le religioni non deve pregiudicare il diritto alla libertà di espressione". Un appello con due obiettivi: da una parte viene espressa solidarietà nei confronti di Martin Rynja, dall'altra viene giustificata la scelta di continuare nell'opera di lancio di "Aisha, l'amata di Maometto", sulla base anche delle dichiarazioni dell'autrice. E' stata la stessa Sherry Jones a voler fugare il campo da ogni dubbio: "Ho deliberatamente e coscientemente con il massimo rispetto dell'islam e di Maometto. La mia passione per la storia di Aisha travalica qualsiasi paura".

Per quanto l'editor di Newton Compton, Armati, provi a calmare gli animi, un po' di preoccupazione rimane. "Il "Codice da Vinci" è molto più blasfemo dal momento che narra di rapporti sessuali tra Gesù e Maria Maddalena", ha quasi voluto giustificarsi. E aggiunge che per lui e i colleghi "qualsiasi giudizio sarà ben accetto". Se ne riparla da domani, quando "Aisha" apparirà sugli scaffali delle librerie di casa nostra.

**Dario Mazzocchi**